

## TORNATA DEL 6 FEBBRAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

**SOMMARIO.** *Atti diversi — Relazione di elezioni — Risposta del ministro delle finanze all'interpellanza del deputato Farina Paolo sovra alcune operazioni della Banca nazionale — Repliche del deputato Farina — Obbiezioni del deputato Pescatore sulla creazione della Banca di Torino, e sue proposizioni — Opinioni e spiegazioni del ministro dell'interno — Obbiezioni del deputato Carquet — Presentazione dal ministro della guerra di un progetto di legge per pensioni di ritiro a vecchi militari — Presentazione dal ministro dell'interno di un progetto di legge per riordinamento del Consiglio di Stato.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**ARNULFO**, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2200. Martini Stefano, sacerdote, da Apricale, sottomette al giudizio della Camera alcune sue considerazioni sull'abolizione delle bannalità, che dimostra urgentissima nei comuni di Apricale, Perinaldo, Dolceacqua ed Isolabona.

2201. Grillo Luigi, cappellano, riproduce una sua petizione, già registrata al numero 1962.

2202. Todros Debenedetti, da Asti, propone che la Camera dichiari che le iscrizioni ipotecarie conservano il privilegio e l'ipoteca per anni trenta dalla loro data, senz'obbligo di rinnovazione.

2203. Comolli Giuseppe, Rossi Mansueto ed altri quattro negozianti si lagnano d'una contravvenzione doganale loro fatta nello scorso gennaio che affermano vessatoria ed ingiusta, e ne chiedono riparazione.

2204. Giani Giuseppe, da Godiasco, chiede si raccomandandi al magistrato d'appello di Casale la pronta definizione di una sua causa che faceva oggetto delle petizioni 462, 679, 905, 1196, 1833, 2100.

2205. Paoletti Paolo;

2206. Calzolari Emanuele e Meraghini Michele, da Pitelli, si lagnano di alcune deliberazioni del Conglio comunale di Argola, lesive dell'equità e delle leggi 18 ottobre 1834 e 7 ottobre 1848.

2207. Giuseppe Biancheri, di Trinità, antico militare dell'esercito francese, ricorre perchè gli venga aumentata la tenue pensione di lire 96 a cui venne ridotta nel 1815 quella di lire 180 che gli era stata accordata dal Governo francese.

2208. Gaspare Visconti manda alla Camera un progetto di legge riguardante il governo dei boschi.

2209. Francesco Covenelli, priore del collegio dei procuratori di Genova e G. B. F. Raggio, segretario, in un progetto a stampa rappresentano a nome di quel collegio che nella riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia sarebbe inconveniente di toccare al sistema attualmente vigente riguardo all'ordine dei causidici. Solo chiederebbero che venissero pure ammessi innanzi ai tribunali di commercio, alle intendenze ed ai giudici di mandamento.

2210. Clerico Pietro Giacomo, d'Arborio, chiede si dichiari d'urgenza una petizione registrata al numero 1311.

### ATTI DIVERSI.

(La Camera non essendo in numero, s'imprende a fare l'appello nominale, il quale viene tosto interrotto, dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

**PRESIDENTE.** La Camera essendo ora in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

Il deputato Berghini domanda un congedo di 25 giorni.

(La Camera accorda.)

La parola è al deputato Ricotti sopra il sunto delle petizioni.

**RICOTTI.** Il ministro di grazia e giustizia ci aveva promesso di presentare fra breve una legge sull'abolizione delle bannalità. La petizione 2200 tende ad ottenere il beneficio di questa legge, prima che sia finito il raccolto delle olive ora pendente. È evidente la necessità che questa petizione abbia il suo corso tosto, altrimenti essa non toccherebbe lo scopo al quale tende. In conseguenza prego la Camera di volerla dichiarare d'urgenza.

(La Camera dichiara d'urgenza.)

**VALERIO L.** Chieggo che sia riferita d'urgenza la petizione 2205. A diversi negozianti ambulanti di Stradella vennero, senza alcuna forma di legalità, sequestrati i fardelli contenenti mercanzie che formano l'oggetto del loro commercio ed il loro unico mezzo di sussistenza. Ognuno ben vede che, se non si provvede prontamente a questi bisogni, questa gente sarà ridotta alla miseria. L'urgenza è pertanto più che evidente.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**LANZA.** Prego la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione che porta il numero 2192, di cui si è dato il sunto nella seduta antecedente. Essa è sottoscritta da parecchi abitanti di Beverino, i quali reclamano contro alcune irregolarità commesse dal loro sindaco. Siccome questo stato anormale mantiene una certa inquietudine fra quegli abitanti, io credo che sarà bene che la Camera prenda in considerazione questa